



La preservazione della sanità pubblica nel primo ventennio della Restaurazione *Studio comparato fra gli Stati italiani post-napoleonici*

La mia ricerca intende prendere in esame in chiave comparativa le politiche della sanità pubblica negli Stati italiani del primo ventennio della Restaurazione, dalla caduta del regime napoleonico (1814-15) alla prima grande epidemia di colera asiatico (1835-37). Esso metterà in luce discontinuità e persistenze rispetto alle vaste riforme napoleoniche introdotte in tale ambito, indagando non solo la realtà istituzionale ed amministrativa degli Stati preunitari, ma anche le ripercussioni sociali e culturali delle loro politiche. Da un lato verranno studiate le risposte delle collettività alle esigenze di adattamento a norme che investivano l'igiene, la prevenzione delle malattie, gli spazi urbani, l'approvvigionamento, le pratiche mortuarie; dall'altro saranno analizzati i dibattiti che, investendo la scienza, la morale e la religione, accompagnarono, solleccitarono o risultarono da tali iniziative in campo sanitario.

Tale esame sarà condotto sia su fonti edite come Topografie mediche, opuscoli sulle epidemie, pubblicazioni periodiche scientifiche e Istruzioni tecnico-popolari, sia su fonti documentarie inedite raccolte in archivi comunali o di Stato – deliberazioni consiglieri, carte degli organi centrali responsabili della sanità, corrispondenze da/verso gli amministratori periferici su tale materia, documentazione relativa alla polizia sanitaria. Il mio lavoro si concentrerà su un ventennio finora poco esplorato dalla storiografia dimostrando – pur nelle specificità di ciascuno degli Stati italiani preunitari – non solo la sostanziale continuità fra i regimi di stampo francese ed i governi restaurati sotto il profilo istituzionale e normativo nell'ambito dell'igiene, ma anche le molteplici e persistenti difficoltà nell'applicazione concreta di principi, pratiche e parole d'ordine della medicina preventiva contro costumi sociali e culturali diffusi e durevoli.



Preserving public health during the first two decades after the Restoration

A comparative study between post-Napoleonic Italian States

By means of a comparative approach, my research project aims to examine public health policies in Italian States during the first two decades after the Restoration, from the fall of Napoleonic regimes (1814-1815) to the outbreak of the first Asiatic cholera epidemic. My study will highlight continuity, similarities and differences from Napoleonic health system reforms: I will take into consideration not only the institutional and administrative organisation of such States, but also the social and cultural effects of their policies. On the one hand I will dig into societal responses to new norms about hygiene, prevention from contagion, urban living conditions, victual supply and burial reforms; on the other hand, I will analyse scientific, moral and religious debates which urged or followed such initiatives.

My study will be based both on published sources, such as medical topographies, pamphlets about epidemics, ancient scientific journals, medical instructions for common people etc., and on unpublished sources held in State or Municipal Archives, like council deliberations, documents by central State institutions in charge of public health, correspondence to/from peripheral State officials and Police documents concerning sanitaire cordon, plagues and popular attitudes towards new hygiene rules. My analysis will focus on the period 1815-1836, still quite disregarded by historiography. It will argue that, despite natural peculiarities in each pre-unitarian State, the health policies of the restored governments did not abolish previous Napoleonic institutional and legislative reforms; moreover, during the age of Restoration public authorities had to cope with similar difficulties in implementing new principles, practices and key-words of the medical police, because of the enduring strength of anti-hygienic social and cultural habits.